



Coordinamento **Unità Sindacale** Aziende del Gruppo BNP Paribas in Italia

Unità Sindacale BNL – Unità Sindacale Findomestic – Unità Sindacale BNPP Succursale Italia
Unità Sindacale BNPP Securities Services - Unità Sindacale BNPP Lease Group
Unità Sindacale BNL Positivity - Unità Sindacale BNPP IP SGR - Unità Sindacale Ifitalia
Unità Sindacale BNPP REIM SGR - Unità Sindacale BNPP PF
Unità Sindacale ARTIGIANCASSA



TROPPO LIBOR, POCO LABOR!

Ci risiamo! Ancora una volta importanti componenti del sistema bancario/finanziario si distinguono per ipocrisia, per avidità, per spregio del benessere collettivo e per un'inesorabile propensione al reato.

Tutti siamo al corrente che il LIBOR è un tasso di riferimento per i prestiti interbancari (tra i più diffusi nel mondo e il più utilizzato nella UE e negli USA) che viene fissato sul mercato di Londra in base alle stime dei principali istituti finanziari (CITIGROUP, RBS, UBS, LLOYD'S BANK, JP MORGAN, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS, ecc...). Il LIBOR influenza i tassi dei prestiti a famiglie ed imprese, dei mutui ipotecari e dei titoli derivati.

Negli ultimi mesi è emersa una gravissima alterazione del LIBOR (almeno dal 2006) da parte della BARCLAYS, i manager della quale si mettevano d'accordo con altri colleghi di altre banche per far salire/scendere il tasso, in modo fraudolento, allo scopo di ottenere facili ed illegali profitti.

La banca Barclays è stata recentemente multata dalle autorità britanniche e statunitensi per un totale di 362 milioni di euro. Nei primi giorni di Luglio si sono dimessi il presidente e l'amministratore delegato della stessa banca.

Si tratta di una colossale e mondiale truffa poiché sul valore del tasso Libor si sono basati contratti derivati per **350mila miliardi di dollari, nonché il 90% dei finanziamenti commerciali e dei mutui negli USA!**

La famosa provocazione di Brecht "*non so se sia più criminale rapinare una banca oppure fondarla*" sembra sempre di meno una provocazione e sempre di più una realtà di fatto.

La crisi finanziaria, già scoppiata negli anni novanta con le banche giapponesi (bolla speculativa immobiliare), poi proseguita con la crisi del 2008 (altra bolla speculativa dei mutui subprime negli USA e in Inghilterra) ora si allarga con lo scandalo del tasso Libor "truccato", creando le condizioni di insostenibilità dell'intero sistema finanziario/economico.

Il punto grave è proprio questo: se l'attuale crisi economica, che colpisce le nazioni occidentali e l'Europa in particolare, anziché trovare sostegno dal sistema bancario/finanziario (attraverso lo sviluppo e la modifica della concessione dei crediti, del micro credito, ecc...) viene aggravata da una gestione troppo spesso tanto disinvolta quanto avida e in molti casi delinquenziale da parte dei banchieri (vedi appunto il taroccamento del Libor), ogni tipo di scenario apocalittico diviene plausibile.

Il lavoro e le possibilità di reddito certo sono sempre più limitati, proprio a causa del crollo di fiducia di molti imprenditori e del blocco delle attività imprenditoriali degli Stati (che rimangono i primi datori di lavoro, vedi i recenti casi di Cina, India e Brasile), del crollo di fiducia e del crescente peso dei debiti statali causati per lo più dalla pessima attività della finanza mondiale.

Molte imprese in Italia e nel Mondo sono fallite a causa di gestioni finanziarie sbagliate (e spesso colpevolmente "allegre") del management: utili reinvestiti nel mercato finanziario (completamente falsato da azioni illegali) anziché in ricerca e miglioramento delle strutture e delle condizioni di lavoro.

Molti Stati, oberati da un debito pubblico a sua volta causato non tanto dal “welfare esagerato” ma dalla solita “finanza creativa” (ad esempio i casi di Islanda, Irlanda ed in parte anche della Grecia), non possono più svolgere il compito di principali datori di lavoro: tutto questo distrugge la capacità di assorbire la sempre crescente domanda di posti di lavoro.

Fino a quando verrà tollerato tutto questo? Le manifestazioni di “Occupy Wall Street” e delle piazze finanziarie in tutto il mondo sono state condotte da molti giovani e molte persone “stufi” di una simile Finanza mondiale, ma il loro numero è ancora troppo esiguo. Cosa aspettano gli altri? Quali altre prove servono per dimostrare che l’intero sistema finanziario mondiale va radicalmente cambiato, prima che sia tardi?

Gillian Tett in un recente articolo del “Financial Times” ha scritto: *“La Barclays ha manipolato per anni il mercato del credito. Una prova che la finanza è favorevole al libero mercato solo quando deve giustificare i suoi enormi profitti...”* e *“le ultime rivelazioni hanno indicato i motivi per cui i politici dovrebbero promuovere una drastica revisione del Libor. Ma non dovrebbero fermarsi a questo, molte altre branche del mondo del credito restano oscure e chiuse, continuando ad infrangere i principi del “libero mercato”, nonostante i manager si atteggiino a campioni dello stesso. Questo è forse uno dei più grandi paradossi e delle più grandi ipocrisie del nostro tempo e sta producendo un malcontento generale che i vertici della finanza potranno continuare ad ignorare solo a loro rischio e pericolo”*.

Roma, 19 Luglio 2012

**Coordinamento [Unità Sindacale](#)
Aziende del Gruppo BNP Paribas in Italia**